



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

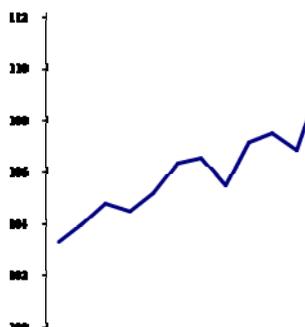
**OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC**  
*DICEMBRE 2013*

---

*a cura della*  
*FONDAZIONE*  
*ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI*  
*E DEGLI ESPERTI CONTABILI*



*Tommaso Di Nardo*  
*Gianluca Scardocci*



*Roma 27 gennaio 2014*

## INDICE

<b>PRESENTAZIONE E SINTESI .....</b>	<b>3</b>
<b>QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO.....</b>	<b>4</b>
<b>CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....</b>	<b>5</b>
<b>PREVISIONI ITALIA .....</b>	<b>6</b>
<b>CLIMA DI FIDUCIA .....</b>	<b>7</b>
<b>CONGIUNTURA ITALIANA.....</b>	<b>8</b>
<b>MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ ANNO 2013 .....</b>	<b>9</b>
<b>MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013.....</b>	<b>10</b>
<b>QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE .....</b>	<b>11</b>
<b>FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP .....</b>	<b>12</b>
<b>ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - NOVEMBRE .....</b>	<b>13</b>
<b>PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - NOVEMBRE.....</b>	<b>14</b>
<b>INDICATORI FINANZIARI.....</b>	<b>15</b>

## PRESENTAZIONE E SINTESI

La congiuntura economica mondiale continua a mostrare segnali di miglioramento e prosegue lentamente su un sentiero di crescita moderata. Nelle ultime stime diffuse a gennaio, il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo la crescita del commercio mondiale 2014 di 0,3 punti che si traduce in un miglioramento di 0,1 punti del prodotto mondiale. In questa fase, la crescita è trainata dalle economie più avanzate e industrializzate, in particolare Stati Uniti, Germania e Giappone, mentre le economie emergenti mostrano segnali di debolezza che inducono valutazioni prudentziali da parte dei maggiori istituti finanziari mondiali. La ripresa c'è, dunque, ma è moderata e, soprattutto, resta fragile e incerta. Per l'economia italiana gli unici dati positivi provengono dalla ripresa dalla produzione industriale che dopo 26 mesi consecutivi di calo ha mostrato un segno positivo a settembre 2013 confermato anche a ottobre e novembre. Restano invece negative le condizioni del mercato del lavoro e del credito alle imprese, mentre prosegue il calo delle nuove partite Iva e del gettito delle ritenute da lavoro autonomo. L'Italia è l'unico paese, tra quelli più avanzati, a subire un taglio delle stime di crescita del Pil 2014 da parte del Fondo monetario internazionale. L'ultima previsione è dunque di un +0,6% a fronte del +1% stimato dal governo a settembre 2013.

**Pressione fiscale.** Nel terzo trimestre 2013, la pressione fiscale è scesa al 41,2% rispetto al 42,4% dello stesso trimestre del 2012. La variazione cumulata dei primi tre trimestri del 2013 è invece pari al 41,4% ed è superiore rispetto a quella del 2012 pari al 41,2%. Si attende, dunque, un balzo della pressione fiscale nell'ultimo trimestre del 2013 come già avvenuto negli anni precedenti. La pressione fiscale attesa per il 2013 è pari al 44,3% rispetto al 44% del 2012. Nel 2014 è prevista scendere al 44,2%. La pressione fiscale reale per il 2014 è stimata pari al 52,8%.

**Debito Pubblico.** 2.104 miliardi di euro il debito pubblico a novembre (+18,8 mld. rispetto ad ottobre 2013 e +88 mld. rispetto a ottobre 2012).

**Clima di fiducia.** Cala a dicembre il clima di fiducia delle famiglie, mentre continua a crescere quello delle imprese. Negativo, però, il clima di fiducia delle imprese del commercio.

**Congiuntura.** Prosegue lentamente la ripresa della produzione industriale con l'indice destagionalizzato che fa registrare un +0,5% a ottobre dopo il +0,2% di settembre.

**Finanza pubblica.** I dati relativi al III trimestre dell'anno mostrano un aumento delle uscite dell'1,2% e una diminuzione delle entrate del 2,4%. In particolare, le imposte dirette mostrano un calo del 4% e le indirette del 2,7%. Calano anche i contributi sociali dell'1,7%. Dal lato della spesa, l'aumento è concentrato nelle prestazioni sociali in denaro (+2,9%), mentre la spesa per consumi intermedi diminuisce (-2%) insieme a quella relativa ai redditi da lavoro dipendente (-1,9%).

**Entrate tributarie.** -45% a novembre e -7% dall'inizio dell'anno, ma non si tratta di un tracollo poiché il gettito di novembre risulta fortemente influenzato dallo slittamento delle scadenze fiscali dell'autoliquidazione ai mesi successivi di Irpef, Ires e Irap. Positivo, invece, il dato relativo all'Iva per la crescita, in particolare, dell'Iva da scambi interni (+1,7% a novembre). Continua a calare, invece, il getto delle ritenute da lavoro autonomo (-6,8% a novembre e -5,4% da inizio anno).

**Partite Iva.** -8,1% a novembre le nuove aperture di partite Iva che, invece, dall'inizio dell'anno fanno registrare un calo del 4,9%. In particolare, prosegue il calo inarrestabile delle società di persone (-27,6% a novembre e -15,8% da inizio anno), accompagnato questa volta anche dal calo delle società di capitali (-3,2%) che, però, da inizio anno sono in crescita del 7%.

**Movimprese.** Positivo il bilancio complessivo della demografia imprenditoriale dell'anno 2013 con una crescita complessiva dello 0,2% anche se inferiore a quella del 2012 (+0,3%). Le iscrizioni sono in linea, mentre sono aumentate le cessazioni. Le società di persone (-0,74%) proseguono il calo complessivo a favore delle società di capitali (+2,87%). Positivo il commercio (+0,99%), negativo invece il settore delle costruzioni (-1,44%).

## QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO

**Il Debito pubblico a novembre sale di 18,8 miliardi di euro e si porta a 2.104 miliardi. Da inizio anno, il debito è cresciuto di 114,7 miliardi, mentre rispetto a un anno prima è salito di 88 miliardi di euro. Il dato sul debito di novembre è superiore di 35 miliardi di euro rispetto all'ultima previsione del Def relativa a dicembre 2013.** Secondo la Nota di aggiornamento al Def del 20 settembre, il Pil 2013 risulterà pari a 1.557 miliardi di euro, 16 in meno rispetto a quanto preventivato nel Def di aprile e 9 in meno rispetto al consuntivo 2012. Per il 2014, la Nota stima il Pil nominale pari a 1.603 miliardi di euro con una crescita reale pari a +1%, mentre la variazione nominale è stimata pari a +2,9%. Le entrate complessive si riducono di 0,5 punti di Pil rispetto al 2013, mentre le uscite complessive si riducono di 1,2 punti di Pil. Ciò determina un effetto netto sul deficit di 0,8 punti di Pil. Sul piano programmatico, la Nota fissa l'obiettivo deficit/pil al 3% per il 2013 (correzione infrannuale di 0,1%) e al -2,5% per il 2014. Dato il tendenziale, così come esposto in tabella, al -2,3%, ciò vuol dire che la manovra per il 2014 non prevede correzioni nei saldi, ma un "miglioramento" di 0,2 punti a beneficio della spesa per investimenti.

### Quadro Macroeconomico 2013-2014

(aggiornato al Def (Nota di aggiornamento) – 20 settembre 2013)

Valori in mld. di euro

VOCE/ANNO	2013		Var. su Def di Aprile	Var. su Istat 2012	2014	
	VALORE	% SUL PIL			VALORE	% SUL PIL
<b>PIL</b>	1.557		-16	-9	1.603	
<b>DEBITO</b>	2.069	<b>132,9</b>	+18	+80	2.128	<b>132,8</b>
<b>ENTRATE</b>	759	<b>48,7</b>	-6	+6	775	<b>48,3</b>
<b>(entrate fiscali)</b>	690	<b>44,3</b>	-8	+1	709	<b>44,2</b>
<b>USCITE</b>	808	<b>51,9</b>	-3	+7	812	<b>50,7</b>
<b>(interessi)</b>	84	<b>5,4</b>	0	-3	86	<b>5,4</b>
<b>DEFICIT</b>	-49	<b>-3,1</b>	-4	-1	-37	<b>-2,3</b>

ANNO	2013	2012
<b>Debito Pubblico (Novembre)*</b>	<b>2.104,1</b>	<b>2.021,8</b>
<b>Variazione su Ottobre</b>	<b>+18,8</b>	<b>+5,7</b>
<b>Variazione da inizio anno (dic.)</b>	<b>+114,7</b>	<b>+114,2</b>
<b>Variazione su anno prec. (ott.)</b>	<b>+88,0</b>	<b>+105,2</b>

\*Fonte: Banca d'Italia, 13 gennaio 2014

### ANDAMENTO MENSILE DEL DEBITO PUBBLICO

Maggio 2011 – Novembre 2013

## CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Sulla base delle più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale, nel 2014 il commercio mondiale accelera (+0,3% rispetto all'Outlook di ottobre) e l'attività economica globale crescerà del 3,7%, un decimale in più rispetto alle ultime stime di ottobre 2013. Le stime del Fmi per le maggiori economie del mondo nel 2014 sono state tutte riviste al rialzo, con l'unica eccezione dell'Italia che subisce una revisione negativa di un decimale di punto. Il Giappone recepisce la revisione al rialzo più ampia (+0,5%), seguito dall'India (+0,3%), mentre Germania, Stati Uniti, Cina e Brasile evidenziano un miglioramento delle stime di 0,2 punti percentuali. Nell'area dell'euro la ripresa resta modesta e piuttosto fragile.

### Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale) Outlook Imf Gennaio 2014

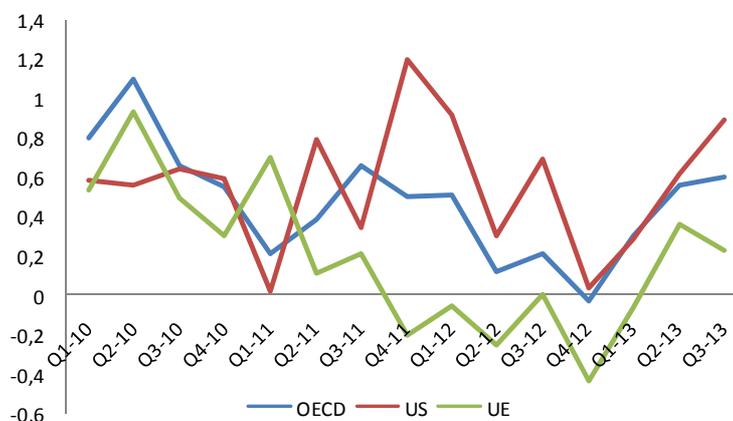
	2013	2014	2015	Rev. 2013*	Rev. 2014*
<b>World Trade Volume</b>	2,7	4,5	5,2	-0,2	+0,3
<b>World Output</b>	3,0	3,7	3,9	+0,1	+0,1
<b>Euro Area</b>	-0,4	1,0	1,4	0,0	0,0
<b>Cina</b>	7,7	7,5	7,3	+0,1	+0,2
<b>India</b>	4,4	5,4	6,4	+0,6	+0,3
<b>Brasile</b>	2,3	2,3	2,8	-0,2	+0,2
<b>US</b>	1,9	2,8	3,0	+0,3	+0,2
<b>Japan</b>	1,7	1,7	1,0	-0,3	+0,5
<b>Germany</b>	0,5	1,6	1,4	0,0	+0,2
<b>Italy</b>	-1,8	0,6	1,1	0,0	-0,1

\*Differenze su stime precedenti (WEO Update Ottobre 2013)

### QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 12 dicembre 2013



## PREVISIONI ITALIA

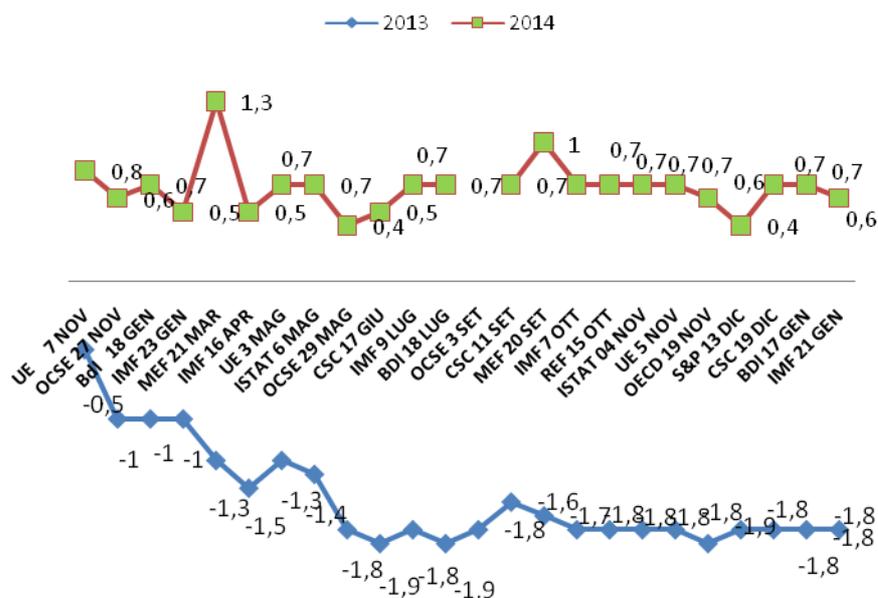
Le stime più aggiornate sul Pil italiano 2014 (gennaio) descrivono una ripresa molto modesta accompagnata da un basso tasso di inflazione e da una continua crescita della disoccupazione. Secondo Bankitalia il Pil 2014 crescerà dello 0,7%, mentre secondo il Fondo monetario internazionale la crescita si fermerà allo 0,6%. Lo scenario previsivo di Bankitalia è costruito sull'ipotesi di tassi di interessi bassi favoriti da una prolungata politica monetaria accomodante della Banca centrale europea. La domanda interna e gli investimenti crescerebbero moderatamente insieme ad una ripresa delle esportazioni. La spesa delle famiglie resterà invece ancora debole (+0.2%), mentre l'occupazione complessiva diminuirà dello 0,2% e il tasso di disoccupazione salirà di 0,6 punti.

### Previsioni Italia a confronto

2013*	2014*	Fonte
-1,8	--	OECD 03.09.13
-1,6	+0,7	CSC 11.09.13
-1,7	+1,0	MEF 20.09.13
-1,8	+0,7	IMF 07.10.13
-1,8	+0,7	REF 15.10.13
-1,8	+0,7	ISTAT 04.11.13
-1,8	+0,7	UE 05.11.13
-1,8	+0,6	OECD 19.11.13
-1,8	+0,4	S&P 13.12.13
-1,8	+0,7	CSC 19.12.13
-1,8	+0,7	BDI 17.01.14
-1,8	+0,6	IMF 21.01.14

\*Stime e/o previsioni

### EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2013-2014



## CLIMA DI FIDUCIA

Cala a dicembre il clima di fiducia dei consumatori che perde 2 punti percentuali sul livello di novembre soprattutto a causa del clima di fiducia corrente (-4,2%) e del clima di fiducia personale (-3,8%), mentre il clima economico (+1,4%) e quello futuro (+0,1%) sono in crescita. Sul lato imprese la fiducia a dicembre fa registrare il segno positivo ed è particolarmente sostenuta la crescita nel comparto delle costruzioni (+2,7%), il settore nel quale finora persistevano condizioni negative e nel quale la crescita nell'ultimo anno è stata la più bassa. Praticamente fermo, invece, il clima di fiducia delle imprese del commercio, mentre quelle dei servizi fanno registrare un modesto +0,1%.

### Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Dicembre 2013

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Fiducia dei Consumatori</b>	<b>96,2</b>	-2,0%	11,9%
<b>Clima di Fiducia Economico</b>	<b>93,0</b>	1,4%	26,9%
<b>Clima di Fiducia Personale</b>	<b>97,3</b>	-3,8%	7,3%
<b>Clima di Fiducia Corrente</b>	<b>95,0</b>	-4,2%	3,9%
<b>Clima di Fiducia Futuro</b>	<b>97,4</b>	0,1%	24,2%
<b>Fiducia delle Imprese</b>	<b>83,6</b>	0,2%	6,5%
<b>Imprese Manifatturiere</b>	<b>98,2</b>	0,2%	10,6%
<b>Imprese delle Costruzioni</b>	<b>82,6</b>	2,7%	5,4%
<b>Imprese dei Servizi</b>	<b>80,6</b>	0,1%	10,4%
<b>Imprese del Commercio</b>	<b>90,7</b>	0,0%	15,8%

### Clima di Fiducia dei Consumatori Dicembre 2010 – Dicembre 2013



## CONGIUNTURA ITALIANA

Dopo il +0,2% di settembre, la produzione industriale cresce a ottobre dello 0,5%. L'andamento tendenziale è ancora negativo (-1%), ma l'inversione di tendenza è significativa e particolarmente importante considerato il generale quadro economico nazionale. Negativa, invece, a ottobre la produzione nel settore delle costruzioni (-2,9%), che fa registrare anche un dato tendenziale particolarmente negativo (-9,7%). Anche il commercio al dettaglio è negativo ad ottobre (-0,2%) così come le esportazioni verso i paesi Ue che fa registrare un calo piuttosto ampio (-1,5%) rispetto agli ultimi trend del 2013. Continuano a crescere, invece, le esportazioni verso i paesi extra Ue (+0,8%). Nel mese di novembre il tasso di disoccupazione è salito di 0,2 punti percentuali, mentre la disoccupazione giovanile è cresciuta di 0,4 punti percentuali sfiorando il 42%.

### Principali indicatori congiunturali dati ISTAT 2013

Indicatore	Mese	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Tasso di inflazione (NIC)</b>	dicembre	107,3	-0,3%	0,7%
<b>Produzione industriale (indice)</b>	ottobre	91,5	0,5%	-1,0%
<b>Produzione Costruzioni (indice)</b>	ottobre	72,8	-2,9%	-9,7%
<b>Commercio al dettaglio (indice)*</b>	ottobre	95,3	-0,2%	-0,6%
<b>Esportazioni Area Euro (valore)*</b>	ottobre	17.514 mld. €	-1,5%	-0,8%
<b>Esportazioni Extra UE (valore)*</b>	ottobre	15.225 mld. €	0,8%	0,6%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	novembre	12,70%	0,2%	2,5%
<b>Tasso di disoccupazione (15-29)</b>	novembre	41,60%	0,4%	10,6%

\* Dato mensile destagionalizzato

### Produzione Industriale Ottobre 2011 – Ottobre 2013



## MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ ANNO 2013

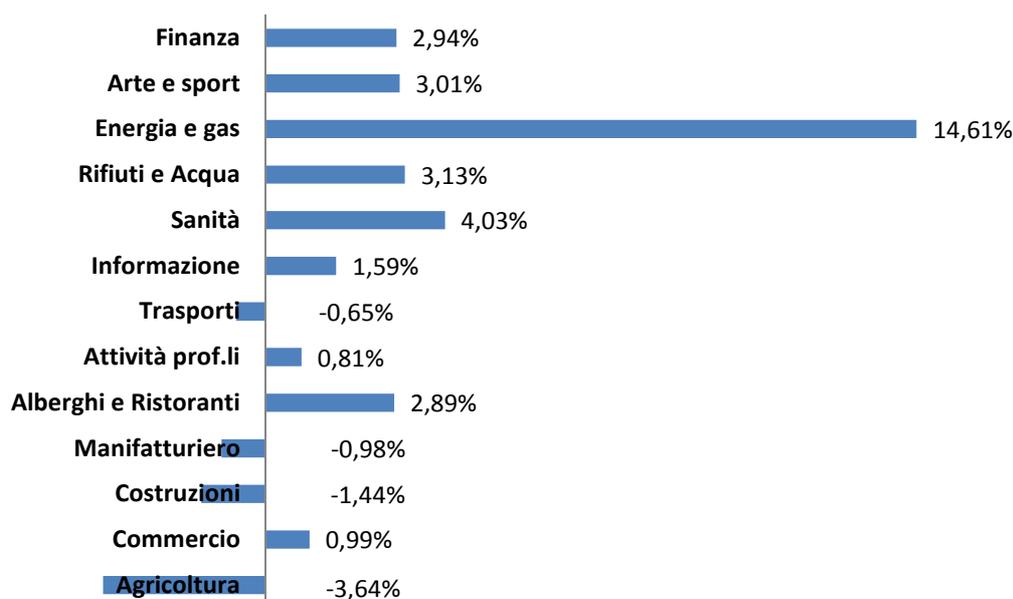
I dati Movimprese relativi alla dinamica imprenditoriale italiana nel corso del 2013 mostrano una generale tenuta del sistema con una crescita complessiva pari allo 0,2%, leggermente più bassa del +0,3% del 2012. Le iscrizioni sono in linea con il 2012 (+600), mentre le cessazioni sono più elevate (+6.830) così che il saldo si riduce di 6.230 unità (-33%). Lo stock complessivo di imprese a fine 2013 è pari a 6 milioni e 62 mila circa. Nel corso del 2013, la dicotomia tra società di persone e di capitali si è allargata rispetto a quanto visto nel 2012, con le prime che si riducono dello 0,74%, contro il -0,32% del 2012, e le seconde che crescono del 2,87%, contro il +2,45% del 2012. Dal punto di vista settoriale, da segnalare il buon andamento del commercio, le cui imprese coprono un quarto dello stock complessivo, mentre sono in calo sia le costruzioni che l'agricoltura, settori che, insieme, raggiungono il 27,5% dello stock totale.

### Natimortalità delle imprese per forma giuridica. Anno 2013

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock 31.12.2013	Tasso di crescita 2013	Tasso di crescita 2012
<b>Società di capitali</b>	83.972	43.515	40.457	1.443.732	2,87%	2,45%
<b>Società di persone</b>	34.212	42.579	-8.367	1.111.735	-0,74%	-0,32%
<b>Ditte individuali</b>	244.925	278.360	-33.435	3.287.456	-1,00%	-0,51%
<b>Altre forme</b>	21.374	7.348	14.026	219.037	6,67%	2,77%
<b>TOTALE</b>	<b>384.483</b>	<b>371.802</b>	<b>12.681</b>	<b>6.061.960</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,31%</b>

\* Fonte: Movimprese, Anno 2013

### Andamento Tassi Movimprese Settori Anno 2013



## MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013

(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Luglio-Agosto)

Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati definitivi di Movimprese diffusi a luglio, il numero di fallimenti è stato pari a 6.456, con un incremento in valore assoluto rispetto allo stesso periodo del 2012 di 361 imprese (+5,9%). Nello stesso periodo il numero di concordati aperti è stato pari a 1.116, con un incremento in valore assoluto di 469 unità (+72,5%).

Distribuzione regionale dei fallimenti e concordati aperti (\*) nel primo semestre del 2013 e confronti con lo stesso periodo del 2012

Regione	Fallimenti			Concordati		
	I SEM 2013	Var.	Var. %	I SEM 2013	Var.	Var. %
<b>Abruzzo</b>	111	-25	-18,4%	29	13	81,3%
<b>Basilicata</b>	33	4	13,8%	2	0	0,0%
<b>Calabria</b>	186	44	31,0%	18	7	63,6%
<b>Campania</b>	497	3	0,6%	36	9	33,3%
<b>Emilia Romagna</b>	520	79	17,9%	140	83	145,6%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	122	-16	-11,6%	11	3	37,5%
<b>Lazio</b>	708	37	5,5%	50	9	22,0%
<b>Liguria</b>	112	-24	-17,6%	22	-10	-31,3%
<b>Lombardia</b>	1.448	101	7,5%	217	99	83,9%
<b>Marche</b>	203	-24	-10,6%	64	26	68,4%
<b>Molise</b>	26	-2	-7,1%	8	5	166,7%
<b>Piemonte</b>	444	0	0,0%	82	47	134,3%
<b>Puglia</b>	277	-12	-4,2%	47	32	213,3%
<b>Sardegna</b>	130	-15	-10,3%	12	7	140,0%
<b>Sicilia</b>	397	69	21,0%	67	43	179,2%
<b>Toscana</b>	534	135	33,8%	146	51	53,7%
<b>Trentino Alto Adige</b>	85	18	26,9%	16	7	77,8%
<b>Umbria</b>	80	-51	-38,9%	17	-5	-22,7%
<b>Valle d'Aosta</b>	2	-10	-83,3%	5	5	0,0%
<b>Veneto</b>	541	50	10,2%	127	38	42,7%
<b>ITALIA</b>	<b>6.456</b>	<b>361</b>	<b>5,9%</b>	<b>1.116</b>	<b>469</b>	<b>72,5%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) In questa tabella e in quelle seguenti, i dati relativi ai fallimenti aperti si riferiscono alle procedure aperte a carico delle sole imprese non cessate

## QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE

### DEF 2013: PROIEZIONI 2014-2017 (AGG. 20 SETTEMBRE 2013)

Le correzioni apportate a settembre dal Governo Letta al Def 2013 presentato dal Governo Monti ad aprile indicano per l'anno in corso una pressione fiscale ufficiale pari al 44,3% del Pil, la più alta di sempre, anziché il 44,4% con un deficit stimato pari a 3,1% anziché il 3,0%. Il differenziale è pari allo 0,1% ed è dovuto essenzialmente a un andamento delle entrate inferiore al previsto (-7.781 milioni di euro) associato a un andamento del Pil analogo (-15.926 milioni di euro). In valore assoluto, il deficit è più alto di 3.315 milioni di euro. La spesa primaria è più bassa di 3.004 milioni di euro. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, ricalcolata in maniera più prudente, così da rendere conto di un possibile calo dell'economia sommersa nell'ultimo quinquennio, raggiunge il livello del 52,8%, mentre il debito pubblico nel 2013 è previsto raggiungere il 132,9% del Pil.

### PREVISIONI 2014

Ipotizzando, per il 2014, una crescita reale pari al +0,7%, anziché il +1% previsto dal Mef, ed un deflatore del Pil pari a 1,4%, la crescita nominale 2014 sarebbe pari a +2,1% al posto di +2,9% previsto nel DEF. In questo modo, il Pil nominale sarebbe inferiore di 13 miliardi alla previsione contabile nazionale e le entrate sarebbero inferiori di 4 miliardi con un effetto peggiorativo di 0,3 punti sul deficit e di 0,1 punti sulla pressione fiscale ufficiale. In tali condizioni, per rispettare l'obiettivo del 2,3% nel rapporto deficit/pil occorrerebbe una manovra correttiva di circa 5 miliardi di euro.

#### QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1.565.916</b>	<b>1.557.307</b>	<b>1.602.937</b>	<b>1.660.701</b>	<b>1.718.365</b>	<b>1.779.568</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*</b>	<b>250.547</b>	<b>249.169</b>	<b>256.470</b>	<b>265.712</b>	<b>274.938</b>	<b>284.731</b>
<b>PRESSIONE FISCALE</b>	<b>688.833</b>	<b>690.480</b>	<b>708.588</b>	<b>729.904</b>	<b>750.073</b>	<b>771.350</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>1.988.629</b>	<b>2.069.470</b>	<b>2.128.800</b>	<b>2.148.715</b>	<b>2.148.678</b>	<b>2.137.425</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>86.717</b>	<b>83.949</b>	<b>86.087</b>	<b>88.827</b>	<b>91.858</b>	<b>92.500</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>714.365</b>	<b>723.670</b>	<b>726.023</b>	<b>739.479</b>	<b>748.599</b>	<b>761.571</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-47.633</b>	<b>-48.723</b>	<b>-37.277</b>	<b>-30.491</b>	<b>-21.298</b>	<b>-12.200</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat E Mef. Ultimo agg. DEF 20 settembre 2013. \*Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 sia pari al 16% del Pil (nel 2008 era pari al 16,8% e nella media 2000-2008 è 17,4% del Pil).

#### Valori in percentuale del Pil

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Ufficiale</b>	<b>44,0%</b>	<b>44,3%</b>	<b>44,2%</b>	<b>44,0%</b>	<b>43,7%</b>	<b>43,3%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Reale</b>	<b>52,4%</b>	<b>52,8%</b>	<b>52,6%</b>	<b>52,3%</b>	<b>52,0%</b>	<b>51,6%</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>127,0%</b>	<b>132,9%</b>	<b>132,8%</b>	<b>129,4%</b>	<b>125,0%</b>	<b>120,1%</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,2%</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>45,6%</b>	<b>46,5%</b>	<b>45,3%</b>	<b>44,5%</b>	<b>43,6%</b>	<b>42,8%</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-0,7%</b>

La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso

## FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP

Peggiora sensibilmente la finanza pubblica italiana nel terzo trimestre del 2013. La spesa pubblica aumenta di 2,1 miliardi di euro mentre le entrate complessive diminuiscono di 4,2 miliardi di euro. Il saldo primario si riduce di 6,2 miliardi di euro e l'indebitamento aumenta di 6,3 miliardi di euro. Il rapporto deficit/pil sale al 3% (era all'1,4% nello stesso trimestre del 2012), mentre il saldo corrente è pari al -0,3% del pil e il saldo primario passa dal 3,4% del III trimestre 2012 all'1,8%. Al peggioramento dei saldi di finanza pubblica nel terzo trimestre 2013 fa da contraltare la riduzione di 1,2 punti di pil della pressione fiscale a causa di una riduzione complessiva di quasi 5 miliardi di entrate fiscali. In particolare, il calo appare piuttosto elevato per le imposte dirette, il cui gettito si riduce di 2,2 miliardi di euro. Dal lato della spesa, a fronte della riduzione dei redditi da lavoro dipendente e dei consumi intermedi pari a 1,1 miliardi, aumentano di 2,1 miliardi di euro le prestazioni sociali in denaro. Da registrare anche un aumento della spesa per interessi di 72 milioni di euro.

### Contro Economico Trimestrale Amministrazioni Pubbliche III trimestre 2013 – Valori in milioni di euro

USCITE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	37.761	37.047	-714	-1,9%
CONSUMI INTERMEDI	21.425	20.998	-427	-2,0%
PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	72.261	74.339	2.078	2,9%
INTERESSI SUL DEBITO	18.624	18.696	72	0,4%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	7.156	7.443	287	4,0%
ALTRE SPESE	25.484	26.312	828	3,2%
<b>TOTALE SPESA PUBBLICA</b>	<b>182.711</b>	<b>184.835</b>	<b>2.124</b>	<b>1,2%</b>
ENTRATE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
IMPOSTE DIRETTE	54.546	52.375	-2.171	-4,0%
IMPOSTE INDIRETTE	56.492	54.970	-1.522	-2,7%
CONTRIBUTI SOCIALI	53.234	52.347	-887	-1,7%
ALTRE ENTRATE	12.938	13.352	414	3,2%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>177.210</b>	<b>173.044</b>	<b>-4.166</b>	<b>-2,4%</b>
SALDI	III 2012	III 2013	% Pil II12	% Pil II13
SALDO PRIMARIO	13.123	6.905	3,4	1,8%
SALDO CORRENTE	4.452	-1249	1,1	-0,3%
INDEBITAMENTO	-5.501	-11.791	-1,4	-3,0%
Pressione Fiscale	164.272	159.692	42,4	41,2

\* Fonte: Istat Gennaio 2014

## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - NOVEMBRE

Nel mese di novembre 2013 le entrate tributarie complessive sono diminuite del 45% a causa dello slittamento dei termini di versamento fiscale per l'autoliquidazione Irpef e Ires. Da inizio anno, l'andamento è negativo con una riduzione complessiva del 7% anch'essa legata al differimento delle scadenze fiscali di novembre. Da inizio anno, il gettito Iva è calato del 3,3, ma se si guarda all'andamento del gettito Iva proveniente dagli scambi interni la riduzione è più contenuta a causa del recupero effettuato negli ultimi mesi (+1,7% a novembre e -0,6% da inizio anno).

Da segnalare anche il calo delle entrate tributarie locali il cui gettito si è ridotto del 77% a novembre e del 16% da inizio anno. Nello specifico, però, il gettito dell'addizionale comunale all'Irpef è cresciuto del 19% a novembre e del 20% da inizio anno, mentre il gettito dell'Irap ha subito gli stessi effetti del rinvio delle scadenze come per Irpef e Ires. Prosegue, invece, il calo del gettito delle ritenute dei lavoratori autonomi (-6,8% a novembre e -5,4% da inizio anno) fortemente legato all'andamento ancora negativo del ciclo economico.

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

ENTRATE	Novembre 2013	Var. %	Gen-Nov 2013	Var. %
<b>Imposte dirette</b>	16.079	-56,1%	190.077	-8,5%
<b>Imposte indirette</b>	18.767	0,6%	166.513	-2,1%
<b>Tributi locali</b>	3.093	-76,6%	43.220	-16,1%
<b>Totale</b>	<b>37.939</b>	<b>-44,6%</b>	<b>399.810</b>	<b>-6,9%</b>

\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Gennaio 2014

### Dettaglio principali Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Novembre	Var. %	Gen-Nov	Var. %
IRPEF	13.903	-31,2%	143.920	-5,1%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.213	4,1%	57.582	2,3%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	4.902	-1,1%	59.880	-0,7%
IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	998	-6,8%	11.340	-5,4%
IRES	1186	-92,2%	22.183	-38,2%
Imposta di Registro	299	-8,0%	3.490	-5,9%
IVA	12.207	0,8%	95.976	-3,3%
Iva da scambi interni	11.134	+1,7%	83.735	-0,6%
BOLLO	576	39,1%	7.446	25,6%
Imposte sostitutive	563	9,5%	11944	29,5%
Imposta di fabbricazione sugli oli minerali	2.282	-1,6%	21.170	-2,2%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	209	3,0%	2165	-15,2%
Addizionale regionale IRPEF	480	-4,4%	5.508	-1,7%
Addizionale comunale IRPEF	360	19,2%	3567	20,3%
IRAP	1.762	-85,1%	22.180	-32,3%
IRAP privati	1034	-90,7%	13323	-44,2%
IRAP PA	728	-3,2%	8.857	-0,5%

## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - NOVEMBRE

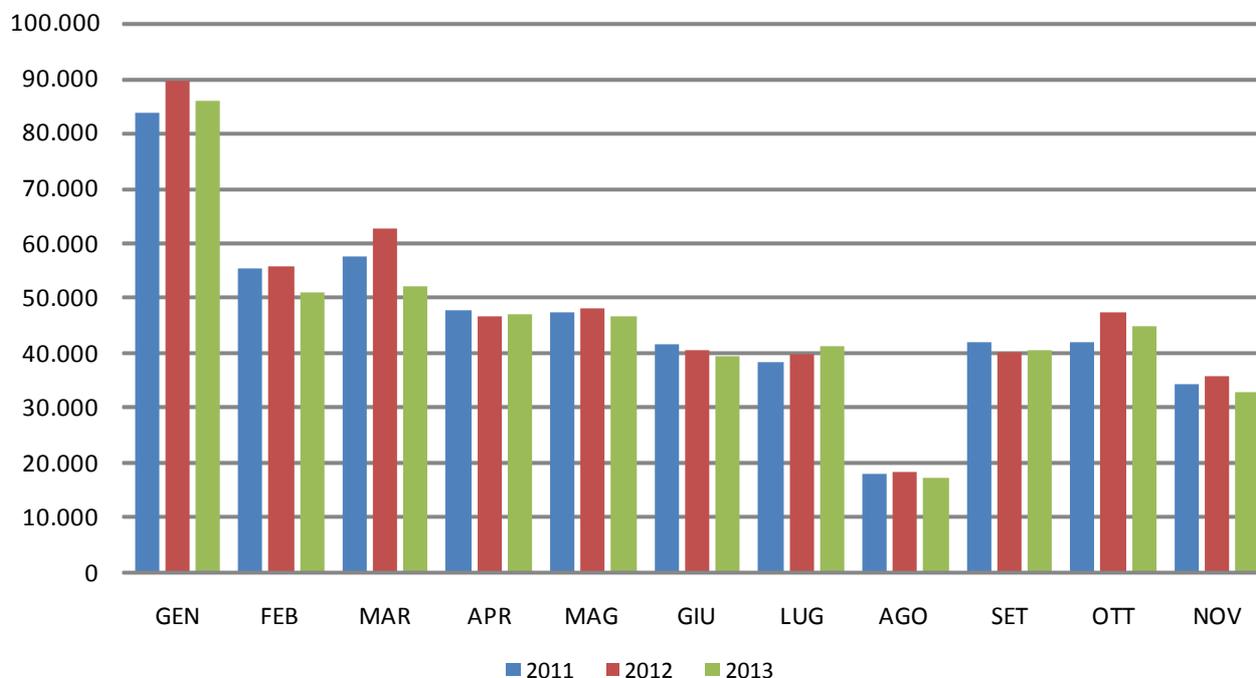
Nel mese di novembre, le nuove partite Iva sono diminuite dell'8,1% rispetto allo stesso mese del 2012, dall'inizio dell'anno l'andamento è negativo e mostra un calo del 4,9%. Nel mese di novembre si è registrata una riduzione generalizzata a tutte le principali forme giuridiche. In particolare, è proseguito con particolare intensità a novembre il calo delle nuove partite Iva di società di persone (-27,6%). Più contenuto, invece, il calo delle persone fisiche (-7,5%) e delle società di capitali (-3,2%). Dall'inizio dell'anno, le società di persone hanno visto calare le aperture di nuove partite iva del 15,8%, mentre le società di capitali hanno fatto registrare un incremento del 7,1%. Complessivamente, a novembre sono state aperte 32.927 partite iva contro le 35.812 dello stesso mese del 2012.

**Partite Iva – Nuove attività – Dati mensili**

ENTRATE	Novembre 2013	Var. %	Gen-Nov 2013	Var. %
<b>Persone fisiche</b>	22.745	-7,5%	373.449	-6,4%
<b>Società di persone</b>	2.102	-27,6%	32.948	-15,8%
<b>Società di capitali</b>	7.779	-3,2%	89.413	7,1%
<b>Non residenti</b>	128	0,0%	1.696	20,5%
<b>Altre forme giuridiche</b>	173	8,8%	1.954	3,6%
<b>Totale</b>	<b>32.927</b>	<b>-8,1%</b>	<b>499.460</b>	<b>-4,9%</b>

*\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Gennaio 2014*

**Andamento mensile delle Nuove attività Anni 2011-2013**



## INDICATORI FINANZIARI

**In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 16 Dicembre 2013.**

### Principali Tassi di interesse

Tassi	Periodo di riferimento	Valore	Var. mensile	Var. annuale
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Dicembre	0,25%	0,00	-0,50
Rendimento medio mensile dei BOT	Dicembre	0,78%	-0,17	-0,40
Rendimento medio mensile dei BTP	Dicembre	3,65%	-0,01	-0,49
Rendimento medio mensile dei CCT	Dicembre	1,71%	-0,11	-1,11
Tasso di interesse bancario sui depositi	Ottobre	0,99%	0,00	-0,26
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Ottobre	4,00%	0,00	-0,03
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Ottobre	3,65%	-0,04	+0,03

*Fonte: Banca d'Italia – Tassi di interesse 8 gennaio 2014*

### Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	16/12/2013	221	-18
Euribor a 3 mesi	Media Novembre	0,272%	+0,49
IRS 10 anni	01/12/2013	2,67%	+0,65
Rendistato	Dicembre 2013	3,045%	+0,22

*\* Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

### Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	3,30%	1,18%	4,48%
Agrario di Esercizio	3,30%	0,93%	4,23%
Artigianato	3,30%	0,98%	4,28%
Fondario Edilizio	3,30%	0,88%	4,18%
Industria – Commercio – Assimilati	3,30%	0,93%	4,23%
Turistico – Alberghiero	3,30%	0,98%	4,28%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,05%	0,93%	3,98%

*Fonte: Abi – Aggiornamento 9 gennaio 2014*

---

**ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – [www.irdcec.it](http://www.irdcec.it)